

L'importanza di Balotelli

L'esordio perfetto, il Milan sogna la rimonta

35'' per il primo tiro, 25' per il primo gol, un'ora e mezza per la prima doppietta
L'impatto sul campionato è stato impressionante

COSIMO CITO
 citocosimo@hotmail.com

GIGANTESCO, CON UN PO' DI «FORTUNA» - SILVIO BERLUSCONI L'HA CHIAMATA IN UN ALTRO MODO -, UN RIGORE GENEROSO E IL POSTO IN SQUADRA GUADAGNATO NEL TUNNEL, GRAZIE A UN INFORTUNIO DI PAZZINI. Ma è sempre lui, SuperMario, come l'avevamo lasciato, come il campionato italiano lo ritrova: decisivo.

Un Balotelli dominante, senza freni in campo, impossibile da contenere, una presenza, come raccontava Bonera a fine partita, che da sola fa reparto e fa paura. Come Ibra uno e due anni fa, anche di più. Dopo 35'' il primo tiro, dopo 25' il primo gol, dopo 95 minuti di battaglia la prima doppietta, i primi tre punti, tutti suoi. «Mamma mia Mario» recitava il Sun ieri mattina, in Inghilterra lo rimpiangono già. «Always SuperMario» recitava un cartello a San Siro. Come se il rossonero fosse sempre stato il suo colore, come se l'Inter non ci fosse mai stata. Novello Ibra, con più futuro davanti, con meno promesse, più sogni, più affetto. Mancava uno così. E non doveva giocare. Pochi allenamenti coi compagni, poi Allegri vara il tridente delle creste, con El Shaarawy e Niang, 60 anni in tre, e via con un ballo frenetico nel quale tutto ruota intorno a Mario.

Il day-after è tutto suo, e lui se lo prende, finendo nei discorsi pesanti degli altri. Prandelli ne loda il ritorno, scherzando da Coverciano, dove promette di farsi la cresta in caso di vittoria del Mondiale brasiliano (anzi, «una doppia cresta», una per Balo e l'altra per El Shaarawy), e dove gli azzurri, Mario e il Faraone compresi, sono in ritiro in vista dell'amichevole di Amsterdam contro l'Olanda: «Adesso che è qua possiamo controllarlo meglio, in tutti i sensi, lui è un personaggio al di là del calcio, ed è un predestinato, ma deve impegnarsi per far parlare di sé solo come calciatore, per lui deve parlare solo il campo». Per il ct tutto è più semplice, ora che la coppia potenzialmente titolare

...
Prandelli: «Con El Shaarawy giocano insieme e ci tornerà utile in Nazionale. Se vinco il Mondiale mi faccio la cresta»

della nazionale è coppia - si presume fissa e per anni - anche nel Milan: «Eh sì, è un vantaggio meraviglioso - prosegue Prandelli -, anche considerando il poco tempo che abbiamo per lavorare insieme in nazionale, ed è positivo che a dirigerli ci sia un allenatore bravo come Allegri». Mario e Stephan, una partita insieme in azzurro contro la Francia, una nel Milan, già inseparabili. E già amici, a giudicare da un tweet del Faraone («Grande vittoria e grande SuperMario, avanti così»), un feeling sul quale il calcio italiano potrà investire a lungo. L'effetto Balotelli ha fatto schizzare il Milan molto al di là del quarto posto, agganciato in coabitazione con l'Inter, a meno 12 dalla Juve. Per i rossoneri pare esserci una bella fetta di futuro da sbranare a breve, per i nerazzurri solo dubbi, nervosismo e incertezze, certificate da un tweet di Cassano in difesa, non richiesta, di Stramaccioni, «troveremo il terzo posto con lui». Ma se l'Inter guarda al terzo posto, il Milan osa guardare più su, a una rimonta sulla Signora che parte in ritardo ma che sembra con quei due non più pura utopia.

Sognare, l'ha detto due volte Balotelli, appena sbarcato in Italia e dopo la partita, onirico e tremendamente concreto, solido come nessuno l'avrebbe immaginato. Berlusconi soffia sul fuoco, «i gol di Mario non mi hanno fatto dormire». Galliani smorza e riaccende la fiamma, «non so quanti punti ci porterà», «non pensiamo al Milan come Balo-dipendente», ma poi sale di tono, «ha lo stesso carisma di Ibra», «se avesse segnato dopo 35'' sarebbe stato pazzesco», fino a lanciarsi molto oltre, «l'anno prossimo saremo questi e ce la giocheremo alla grande».

Troppo oltre, in altri sensi, è andato Paolo Berlusconi, che alla presentazione di un candidato Pdl alla Regione Lombardia, ha invitato gli intervenuti ad andare a vedere «il negretto della famiglia». La metamorfosi della ex mela marcia nel linguaggio tarantiniano della «famiglia» è completa.

Ora la nazionale, poi di nuovo il Milan, con un rimpianto grande, la Champions e il Barcellona, che lui battè, da pessimo protagonista (la maglia lanciata a fine partita), con l'Inter nel 2010. Ma già stato del gioco, con il Manchester City, e così sarà tra il pubblico di uno spettacolo di cui sarebbe stato, con Messi, il grande e più atteso protagonista.



“
Ha esaltato tutti, i tifosi, il ct, i compagni, Paolo Berlusconi sopra le righe: «È il nuovo negretto in famiglia»
 ”

Sci, al via i Mondiali L'Italia vuole il record

A Schladming la prima gara è il Super G donne con Franchini e Merighetti. Le possibilità azzurre illustrate dal ct Ravetto

LODOVICO BASALÙ
 lodovico.basalu@alice.it

POSSIAMO COME MINIMO MIGLIORARE E PRENDERE PIÙ DELLE 5 MEDAGLIE CONQUISTATE NEL 2011. Claudio Ravetto, direttore agonistico della squadra maschile, è da una settimana che ripete la stessa cantilena in merito ai mondiali di sci che si aprono oggi a Schladming con un SuperG (ore 11 su Rai Sport 1 ed Eurosport) che vedrà però impegnate le nostre ragazze, ovvero la Merighetti, la Curtoni, la Fanchini e la rivelazione di Coppa Europa, la 20enne Sofia Goggia. Che, a differenza degli uomini, non possono però partire con il ruolo di favorite in terra austriaca, come dimostrano del resto i risultati di coppa del mondo (anche per le slalomiste), con la slovena Tina Maze che ha vinto tutto quello che poteva vince-



Dominik Paris, fra i favoriti per la discesa libera

re, insidiata, talvolta, dalla solita, grandissima Lindsey Vonn e da Anna Fenninger. Un'altra statunitense, la 17enne Mikaela Shiffrin, è un vero jolly nello slalom, anche se gli austriaci hanno iscritto a sorpresa la convalescente ma fortissima Marlies Schild. Intanto la Red Bull, uno degli sponsor principali, ha persino messo a disposizione della Vonn dei giganteschi gorilla - come quelli che difendono i box delle F1 di Vettel e Webber - da curiosi o giornalisti troppo invadenti.

Meglio lasciare però il gossip e tornare allo sport. E alle previsioni di Ravetto in merito ai maschietti. Giuste, specie per quel che concerne le discipline veloci, visto che - sempre in coppa del mondo - i nostri uomini jet, ovvero Christof Innerhofer e Dominik Paris, hanno vinto quattro delle sei discese sinora disputate. Senza dimenticare la vittoria del romano Matteo Marsaglia in SuperG. In totale sono 24 gli azzurri che sono stati convocati, tutti protagonisti (insieme alle 72 nazioni rappresentate) della cerimonia di inaugurazione di ieri sera, con Arnold Schwarzenegger sotto le luci dei riflettori, tanto per ricordare che lui, oltre a essere stato governatore della California, è pur sempre un austriaco purosangue. E di purosangue al via delle varie discipline non ne mancheranno, a cominciare da quel funambolo dei paletti stretti, così come del gigante, che è Marcel Hirscher, da due anni imbattibile (ma atten-

ti a Ted Ligety e al 21enne francese Alexis Pinturault) tanto da aver già conquistato la coppa del mondo un anno fa, per ripetersi anche quest'anno. In Austria lo sci è, come ben noto, sport nazionale. Ed è proprio per questo che molti tifosi nicchiano pensando che Hirscher non è supportato, a livello di risultati, da discesisti di valore, anche se Kroell e Reichelt (vincitore a Bormio a pari merito con Paris) non sono certo atleti di secondo piano. Occhio, come sempre, al norvegese Axel Svindal, un capace di fare il colpaccio sia in SuperG, sia nella libera. Nella lista dei «bravi» anche i francesi Clarey e Theaux, oltre al canadese Guay.

Vedremo subito domani lo stato di forma che avranno, quando, sempre alle 11, prenderà il via il SuperG maschile. «Sono tutti avversari pericolosi - ammette sempre Ravetto - ma per i nostri l'ideale sono piste dure e temperature basse. Le previsioni vanno in senso opposto e dunque incrociamo le dita».

...
«Vogliamo ripetere le cinque medaglie del 2011». Discesa: Paris e Innerhofer partono favoriti. La star è Hirscher